



e le uscite. Richiama ancora una volta l'attenzione del Consiglio sulla opportunità di incrementare gli investimenti immobiliari che sono i soli in grado di garantire l'Istituto ed i suoi assicurati dai rischi dell'avvenire ed osserva che la proporzione fra investimenti immobiliari e investimenti mobiliari non è forse ancora quella suggerita da una opportuna ripartizione.

I Sindaci si associano a quei Consiglieri che hanno rilevato l'esigenza di limitare con ogni mezzo le spese, specie nel campo della produzione, attuando anche radicali riduzioni là dove ciò si presenta possibile, come nel settore dei centri sanitari.

Il Direttore generale osserva preliminarmente che il bilancio del 1946 riflette ancora le conseguenze della guerra e delle sventure del Paese, pur essendo nello stesso tempo il primo bilancio che denuncia i sintomi sicuri e promettenti della ripresa. Ciò è confermato dai risultati industriali dell'esercizio in corso che fanno prevedere il raddoppio della produzione rispetto al 1946, il che porterà ad un totale di circa 40 miliardi di nuovi capitoli assicurati. Questi risultati sono di conforto per l'opera svolta dal Consiglio e dalla Direzione in quanto la svalutazione monetaria ha praticamente pressoché annullato il valore del portafoglio prebellico e si presenta oggi il grave compito di ricostituirlo sulla base del nuovo valore della moneta. Questa ricostruzione è indubbiamente ben avviata, come dimostrano non soltanto